

tutti, contro il voto nel buio, che lascerà, come la nebbia, il tempo che trova: cioè una maggioranza discorde ed indecisa che ha la forza del numero, ma forse non potrà trovare quella della volontà.

In ogni modo, la mia astensione che sarebbe una solitaria protesta, non significherebbe mai paura del numero.

Però, siccome è questione di forma, preme a me di non dissentire nemmeno in ciò, da quegli amici miei coi quali mi trovo d'accordo nella sostanza, così io procederò con loro nel voto; augurando, però, a tutti che tal voto sia animato da quell'ideale di schiettezza che anima l'alto dovere imposto a tutti, e all'onorevole Minghetti, l'altro giorno accennato con oloquente parola. (*Bravo! — Commenti*)

Presidente. Ora passeremo allo svolgimento degli ordini del giorno che sono stati presentati prima della chiusura in numero di 19. (*Oh! oh!*)

Il primo ordine del giorno è quello dell'onorevole Nicotera, tema della discussione:

“ La Camera deplora l'indirizzo politico incerto e contraddittorio del Governo, e passa all'ordine del giorno. „

Questo fu già ampiamente e ripetutamente svolto. (*Si ride*)

Passiamo ora al secondo:

“ La Camera, richiamando il Governo al rispetto della libertà, passa all'ordine del giorno.

“ Cavallotti, Bertani, Marcora, Fortis, Boneschi, Ceneri, Bovio, Govi, Bassetti G. L., Majocchi, Panizza, Ferrari L., Fazio E., Severi, Cadenazzi, Mattei A., Maffi, Aveni, Sani Severino, Comini, Capone, Aperti, Tivaroni, Capponi, Mori, Bosdari. „

Anche questo fu svolto dall'onorevole Cavallotti.

Il terzo è dell'onorevole Alimena, del tenore seguente:

„ La Camera, udite le dichiarazioni del Ministero, confida ch'esso proseguirà con savia energia la completa attuazione del programma delle Sinistre parlamentare, e passa all'ordine del giorno. „

Domando se quest'ordine del giorno sia appoggiato.

(*È appoggiato.*)

Essendo appoggiato, l'onorevole Alimena ha facoltà di svolgerlo.

Alimena. Sergendo a parlare, pensando che sono 19 gli ordini del giorno, mi era venuto in

mente un brillante pensiero: quello di meritarmi il plauso generale dell'Assemblea dicendo: ritiro il mio ordine del giorno e rinunzio a parlare. (*Bravo! Bene! — Ilarità*)

Presidente. Prego di far silenzio, aspettino il ma. (*Nuova ilarità*)

Alimena. Ma... (*Ilarità*) poi ho pensato che essere applaudito per il silenzio, quando da qui a qualche giorno dovrò pregarvi di compatimento per parlare, non sarebbe stato un buon precedente parlamentare. Così ho detto: presenterò il mio ordine del giorno e parlerò anch'io, ma in una forma così breve, che la Camera dovrà veramente rimanere soddisfatta della mia promessa.

L'ordine del giorno che io tento brevemente di svolgere, enuncia un doppio scopo, rispondente alla duplice discussione, alla quale ha dato luogo la mozione presentata dall'onorevole Nicotera. Imperocchè noi non dobbiamo solamente manifestare la nostra opinione intorno all'indirizzo tenuto dal Governo, ma dobbiamo ancora combattere, dissipare un equivoco, dobbiamo circondare di luce tutto l'avvenire, dobbiamo riconoscerci, dobbiamo sapere quale è il nome della bandiera intorno alla quale pel bene della monarchia e delle istituzioni dobbiamo riunirci con concordia di principî, e con fede immortale.

E allora il mio pensiero è corso a una discussione avvenuta nel giorno 22 luglio 1876 nell'Assemblea francese, quando una simile questione avveniva, e con la quale tranne alcuni episodi, molti sono i punti di somiglianza.

Imperocchè si era anche allora seminata la diffidenza tra il Ministero e la Sinistra; era surto un deputato per una interpellanza al ministro dell'interno, intorno alla nomina di alcuni sindaci. Allora sorge, come l'onorevole Nicotera nel caso nostro, il Fourquet, interpella anche egli il Governo, e propone una mozione che viene discussa nello stesso giorno. Quando si venne alla formola dell'ordine del giorno, uno dei più eloquenti oratori disse: “ Noi dobbiamo oggi trovare una formola la quale, per regola della lealtà parlamentare, dica quale è la nostra fisionomia, se siamo di Destra o siamo di Sinistra (*Mormorio — Si ride*), una formola la quale istruisca il paese sulle nostre idee e sul nostro programma. „

Dopo tali osservazioni Grovy, Léfèbvre, Rémusat si univano, e presentavano l'ordine del giorno dal quale io ho tratto quello che ho avuto l'onore di presentare, vale a dire che: “ La Camera dei deputati, affermando la sua fiducia nel ministro dell'interno, e convinta che nell'indirizzo politico il Governo non dimenticherà giammai i